



Sezione provinciale di Napoli "Antonio Allamprese"

Organizzato dalla Sezione provinciale **ANDIS di Napoli**, in collaborazione con ANDIS regionale Campania e Tecnodid formazione, il **19 maggio 2010** si è svolto a Napoli un interessante convegno dal titolo: **"Idee di tempo, idee di scuola: quali spazi per l'autonomia di fronte alle innovazioni legislative"** ; **relatore Giancarlo Cerini**, Dirigente Tecnico USR Emilia Romagna. Erano presenti colleghi provenienti dalle diverse province campane. Il presidente provinciale Pasquale La Femina ha introdotto i lavori che si sono conclusi con gli interventi del presidente regionale Domenico Ciccone e di Gregorio Iannaccone, presidente nazionale.

Dopo un breve esame dei diversi modelli di "tempo scuola", che si sono succeduti nel tempo dagli anni '70 ad oggi, l'ispettore Cerini ha proceduto ad analizzare meglio i modelli attuali della scuola primaria che, più degli altri ordini di scuola, sta subendo una radicale trasformazione dovuta alla forte riduzione degli organici (85.000 docenti in 3 anni). La situazione attuale vede dislocarsi la maggior parte di modelli di "tempo pieno" nel nord del Paese, mentre al sud, dove prevalevano fino ad un paio di anni fa modelli di "tempo modulare" a 30 ore o più, il tempo scuola è di 27 ore. Se a tale riduzione si aggiunge l'eliminazione delle "compresenze", si intuisce chiaramente che è in atto una profonda modifica anche dell'idea di scuola. La variabile 'tempo', infatti, non è affatto secondaria rispetto all'idea e alla organizzazione didattica del curriculum di scuola. Il tempo disteso di apprendimento, il tempo della "riflessività", il tempo della rielaborazione, sono venuti a mancare con notevole preoccupazione di quanti credono in una scuola dove il tempo non è una mera successione di ore e di minuti da dedicare a questa o a quell'altra disciplina, ma una nuova dimensione all'interno della quale lo studente si muove ed "agisce in prima persona il proprio apprendimento".

Cerini ha sottolineato, quindi, la necessità non solo nella scuola primaria ma anche nella secondaria di primo e secondo grado, di rivedere il rapporto tempo/didattica sotto una luce diversa, se non si vuole ingenerare un depauperamento anche del curriculum. Occorre infatti attivarsi per individuare quelle competenze "chiave", magari comuni a più discipline, utili per una formazione completa di un cittadino italiano ed europeo, al fine di ottimizzare il "tempo scuola".

Infine Cerini ha rilevato quanto sia importante attivare processi professionali volti a salvaguardare la qualità dell'offerta formativa, a prescindere dal contenitore temporale. A tale riguardo ha sottolineato il valore di una scuola che don Milani definiva "a pieno tempo", recuperando tutte quelle opportunità offerte dall'autonomia e da figure assicurate anche dagli EE.LL. per taluni servizi (pre-postscuola, mensa, ecc.), nell'ottica della piena valorizzazione di professionalità interne ed esterne.

Nella mattinata si era tenuto un seminario regionale, a numero chiuso, presso l'IPSAR "Duca di Buonvicino" di Napoli, sempre con Giancarlo Cerini, sul tema: "Il Dirigente scolastico di fronte alle nuove sfide della valutazione e della certificazione", nel quale sono state affrontate le questioni riguardanti la valutazione degli apprendimenti, anche in riferimento alle rilevazioni nazionali ed internazionali e il problema della certificazione delle competenze; è stata inoltre sottolineata la necessità di elaborare nelle scuole una didattica per competenze, operando un confronto con le discipline. L'ispettore Cerini ha fornito importanti spunti e concreti esempi sul rapporto tra valutazione e certificazione delle competenze e su come trasformare gli adempimenti in opportunità.